



ANTIFONA D'INGRESSO

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate radunatevi.
Sfavillate di gioia con essa,
voi che eravate nel lutto.
Così gioirete e vi sazierete al seno delle
sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo siano con tutti
voi. **E con il tuo spirito.**

Discepoli perché illuminati dal Signore!

L'uomo è cieco, ma Dio ci vede benissimo. Nel nostro cammino di desertificazione Dio ribalta le prospettive: quelli che credono di essere degli illuminati sono avvolti nella tenebra, chi - come il cieco nato - è corroso dai sensi di colpa e dalla malattia, diviene discepolo perché oggetto della grazia di Dio.

La cecità del personaggio di oggi è la nostra cecità, la nostra incapacità nel credere, la nostra fatica a fidarci di Dio. Al tempo di Gesù, malgrado secoli di riflessione sulla sofferenza (Giobbe insegna), molti erano convinti che la malattia fosse una punizione divina. Ragionamento corretto e implacabile: se sgarri Dio ti punisce con la malattia, se nasci malato hanno peccato i tuoi e Dio ti punisce attraverso i figli. Ragionamento ineccepibile, ma Dio ne esce malino! Oggi, grazie a Dio, nessuna più pensa queste cose orribili (o almeno si spera!). Gesù scardina quest'opinione: il punito, il maledetto diventa discepolo, la cecità non è più limite ma apertura ad una dimensione più profonda, più luminosa della realtà stessa. L'abbandonato, il reietto giudicato (i malati non suscitavano compassione, se l'erano cercata!) è salvato, guarito, illuminato. Anche noi discepoli siamo chiamati a superare la cecità, ad essere accesi e illuminati dalla Parola che ci svela a noi stessi. L'uomo, così bravo a scoprire e usare le leggi della natura e del cosmo, ancora vive la sua condizione come un Mistero irrisolto, si percepisce con profondità vertiginosa, non sa darsi risposta. Manchiamo di coscienza di noi stessi. Pur conoscendoci, non riusciamo a sondare tutti gli aspetti della nostra vita, del nostro carattere; Dio, allora, ci rivela a noi stessi. Con il dono della fede, Dio ci illumina la vita e diventiamo discepoli.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Spesso anche noi siamo come ciechi; torniamo a Dio e invochiamo la sua misericordia per ritrovare la vista, per valutare la realtà in modo nuovo. Il Padre guarisca i nostri occhi e ci apra alla sua luce.

Signore, Tu, che guardi il cuore di ogni uomo: **Kyrie, eleison.**

Cristo, Tu, che illumini chi sta nell'ombra di morte: **Christe, eleison.**

Signore, Tu, che sei la luce del mondo: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna **Amen**

COLLETTA

O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**

PRIMA LETTURA (1Sam 16,1b.4.6-7.10-13)

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché

non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 22)



Il Signore è il mio pa - sto - re: non man-co di nul - la.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastrò mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (Ef 5,8-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO (Gv 9,1-41)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui!»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li

interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Accanto al simbolismo «acqua», che dominava il lezionario biblico della precedente domenica, si pone oggi quello della luce. Il testo centrale è naturalmente la grandiosa narrazione teologica dell'«opera» (Gv 9,4) che Gesù compie sul cieco nato. Ed è soprattutto su questa storia d'una conversione (più che storia di una guarigione) che condurremo la nostra breve analisi. L'evento costituisce una battuta di quel grande processo a cui è sottoposto Gesù e di cui la croce è il drammatico esito finale; sul piano della fede, in realtà, i veri accusati sono i Giudei e il loro peccato, e la croce diventa la sede del trionfo liberatore del Cristo.

Il contesto offerto dall'evangelista si riferisce alla festa dei Tabernacoli, memoria gioiosa del soggiorno d'Israele nel deserto (Gv 7,1). In quel giorno il sacerdote attingeva alla piscina di Siloe l'acqua lustrale da effondere sull'altare e la sera, torce e bracieri, posti sulle mura del Tempio, illuminavano fantasticamente la città santa. Acqua di Siloe e luce saranno anche le componenti del miracolo di Gesù. Inoltre, «l'aprire gli occhi ai ciechi» era già, nella teologia veterotestamentaria, un elemento specificamente messianico (Is 6,9-10; 29,9-12; 35,4). Gesù si presenta appunto come giorno (v. 4), come «luce del mondo» (8,12), come verità luminosa a cui tutta l'umanità è invitata ad accostarsi con urgenza e decisione. Is 8,6-7 aveva poi cantato la sorgente di Siloe come acqua che scorre lievemente, cioè come segno della segreta ma efficace protezione divina, ben diversa dalle acque prorompenti dei grandi fiumi delle superpotenze militari e politiche. E l'evangelista sul nome ebraico della fonte, forzando la reale etimologia, costruisce una chiara interpretazione messianica: «Siloe significa 'Inviato'» (v. 7). E Agostino commenta: «Ormai sapete chi sia l'Inviato: se quegli non fosse stato inviato, nessuno di noi sarebbe stato disviato dal peccato. Lavò dunque il cieco gli occhi in quella fonte che si traduce 'inviato', fu battezzato cioè nel Cristo». È naturale, perciò, che nella vicenda del cieco la tradizione cristiana abbia visto le tappe della rigenerazione pasquale, mentre la liturgia per molti secoli lesse questa pericope come preparazione catechetica al battesimo. Infatti il cieco che dalle tenebre giunge allo splendore della luce è in qualche modo il modello della fede in crescita e in maturazione. Il primo grado di questo itinerario è il riconoscimento del Cristo come uomo, a Siloe gli si presenta l'Inviato, scoprirà poi in Gesù il profeta, successivamente lo vedrà come «colui che viene da Dio» e, infine, lo confesserà «Figlio dell'Uomo e Signore» prostrandosi ai suoi piedi nell'atto di culto del fedele. Infatti il brano si chiude con l'adorazione e l'acclamazione liturgica Kyrie. A questo progressivo accostarsi verso la luce corrisponde negativamente il progressivo accecamento dei Giudei, simbolo dell'incredulità e del rifiuto della fede. La liturgia odierna, è, quindi, una grande riflessione sul battesimo cristiano: per sei volte nel racconto si marca che l'uomo era nato cieco e che ora «vede». Già nel dialogo notturno con Nicodemo Gesù aveva dichiarato: «Se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito non può vedere il regno di Dio» (Gv 3,5). Forse già nel Nuovo Testamento e sicuramente nella Chiesa primitiva il battesimo era chiamato illuminazione (phôtismòs). E ciò che è testimoniato anche dalla seconda lettura (Ef 5,8-14) in cui al passato di tenebre si contrappone la luce, al sonno dell'inerzia il vigore dell'azione per la «bontà, la giustizia, la verità», al segreto si oppone lo svelamento. E sullo sfondo campeggia la figura luminosa del Salvatore: «Cristo ti illuminerà» (v. 14 cfr. anche 1,18; 2 Cor 4,4-6). Anche la consacrazione regale di Davide, che è soprattutto la celebrazione della scelta di Dio nei confronti del «più piccolo» (1 Sam 16,11: I lettura), può suggerire un simbolismo battesimale, la consacrazione regale, sacerdotale e profetica del credente. Egli diventa, come il cieco nato, testimone fedele della luce, perché «figlio della luce» (II lettura: Ef 5,8). «La

nostra luce può ricevere splendore dalla fiamma di Cristo per essere in grado di partecipare consolazione e sicurezza. Egli vive come sorgente di luce in mezzo a noi, per mezzo del suo splendore le cose si illuminano e in tal modo il Cristo rende visibili a sé gli uomini e il mondo» (K. Barth).

Analisi del Vangelo

Il cieco nato è una delle poche scene vive riferite dal quarto evangelista; essa reca in sé l'impronta dell'autenticità (incontri, dialoghi, prese di posizione, psicologia dei diversi personaggi). Il tema della luce appare da un capo all'altro del Vangelo di Giovanni. A cinque riprese, con alcune varianti, viene affermato che «**Gesù è la luce del mondo**». L'episodio del cieco nato è ad un tempo reale e simbolico. È una specie di insegnamento sceneggiato su Cristo luce (Gv 1,4-9; 3,19-21; 8,12; 9; 11,9-10; 12,35-46).

Analisi: vi sono due parti intrecciate in questo cap. 9 di Giovanni: Gesù e il cieco (1-7.35-38); l'opposizione dei farisei (8-34.39-41), lo svolgimento più lungo.

Lo sguardo di Gesù sul cieco (vv. 1-5) rivela l'atteggiamento divino di fronte a ogni prova. Egli non cerca i colpevoli, vuole soltanto guarire l'uomo, approfittando di tutto per manifestare la bontà di Dio, la sua «azione». È un modo positivo (all'opposto delle dispute sterili) di affrontare il problema del male (sulla fretta di Gesù, si veda sotto «il tempo della luce»).

La guarigione: è nella linea della sua missione messianica (cf Mt 11,5 e tutte le altre guarigioni). Nel caso delle guarigioni di ciechi, Gesù rivela il Dio della luce e ne rivendica il titolo per sé (v. 5). Il miracolo in quanto tale occupa soltanto due versetti (6-7). Vi è mescolato il tema dell'acqua (saliva e soprattutto piscina): altra immagine giovannea della vita che si comunica. È suggerito il titolo di «Inviato» (significato di Siloe)

L'intervento dei farisei: essi vogliono conservare la loro autorità di guide. Intervengono, tormentano l'uomo, giudicano Gesù che si permette di guarire in giorno di sabato; i genitori hanno paura di loro. Essi sono **guide cieche**, ciechi volontari; antepongono le norme secondarie alla salvezza dell'uomo; giudicano senza appello il poveretto come pieno di peccati. Anche i discepoli sono deformati da questa mentalità rabbinica: le sofferenze sono segno di colpevolezza (Gv 9,2).

Il cieco guarito **risponde loro con lucidità**. Non sono soltanto i suoi occhi ad aver ritrovato la luce, ma anche il suo spirito, la sua intelligenza e il suo cuore; egli riporta vittoria su coloro che sono nelle tenebre.

Il dono della fede: Gesù lo ritrova e gli si rivela. Come Dio? Perlomeno come Figlio dell'uomo a cui è dato ogni potere (Dn 7,13-14). Il cieco è

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

CEL. Senza neppure chiedere la guarigione, il cieco nato ha incontrato la misericordia del Signore. Davanti a Dio siamo tutti poveri e ciechi: il Padre della luce ci ascolti, ci illumini con il vangelo e la risurrezione del suo Figlio.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per tutto il popolo cristiano, perché sappia avvicinarsi alla Pasqua, primavera dello Spirito, rinnovandosi interiormente attraverso l'impegno della preghiera quotidiana, che mette in ascolto della volontà di Dio e apre alle necessità dei fratelli. Preghiamo.

Per i tanti popoli che subiscono la guerra, per i profughi privati della casa e della dignità, per tutti coloro che hanno perso persone care nelle calamità naturali: perché il Signore doni loro la serenità del cuore e risvegli in noi la coscienza assopita dal benessere. Preghiamo.

Per i migranti che fuggono da paesi disgregati e situazioni di pericolo, perché questo fenomeno complesso sia affrontato con umanità e giustizia e sia promossa l'accoglienza attraverso i corridoi umanitari. Preghiamo.

Per i ragazzi e i giovani: perché possano crescere in comunità cristiane attive, capaci di parlare i linguaggi del nostro tempo, radicate nel loro contesto sociale e desiderose di comunicare il Vangelo oggi. Preghiamo.

Per i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i laici e le laiche della nostra diocesi impegnati nel Sud del mondo, perché si realizzi un autentico scambio tra chiese sorelle, nel dialogo e nella collaborazione. Preghiamo.

CEL. Signore, Dio dell'universo, tu ci hai donato Cristo, luce del mondo: assumendo la nostra condizione umana egli ha condotto alla luce della fede l'umanità che camminava nelle tenebre e nell'acqua battesimale dona ancora la gioia di essere illuminati e di divenire tuoi figli. A lui onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Le Stazioni Quaresimali

Un impegno serio per crescere insieme

Nella Chiesa nella Città si cerca di esprimere un senso di unità e di cammino comune in questo tempo di quaresima con le Stazioni Quaresimali. Anche quest'anno la proposta di un itinerario comune nelle parrocchie della nostra Chiesa nella Città diventa momento di preghiera, fraternità e scelta per una Chiesa che, magari con fatica, predilige un orizzonte comune. **Continuano le nostre Stazioni Quaresimali con l'ascolto della Parola di Dio, accompagnati da don Luca Bassetti. Le stazioni sono i seguenti venerdì di quaresima alle ore 18,30**

Venerdì 24 marzo ore 18,30

chiesa dell'Arancio

Venerdì 31 marzo ore 18,30 chiesa di san Vito (celebrazione comunitaria del sacramento della penitenza)



Cammino di conversione di una Chiesa sinodale

Quaresima pasqua 2023

Stazioni quaresimali

- ✦ Venerdì 3 marzo ore 18,30 Chiesa di San Concordio
- ✦ Venerdì 10 marzo ore 18,30 Chiesa di San Donato
- ✦ Venerdì 17 marzo ore 18,30 Chiesa di Sant'Anna
- ✦ Venerdì 24 marzo ore 18,30 Chiesa dell'Arancio
- ✦ Venerdì 31 marzo ore 18,30 Chiesa di San Vito

Archiepiscopato di Lucca
Chiesa nella città

Le stazioni quaresimali verranno trasmesse anche in streaming sul sito della Chiesa nella città www.chiesainlucca.it

Nella nostra parrocchia per permettere la partecipazione alle Stazioni Quaresimali, il venerdì, non c'è la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi



VITA DI COMUNITÀ

Domenica 26 marzo

COLLETTA NAZIONALE PER LE POPOLAZIONI COLPITE DA TERREMOTO

Si terrà domenica prossima, 26 marzo, in tutte le nostre chiese, come in tutte le chiese d'Italia, una raccolta straordinaria indetta dai vescovi italiani per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e Siria lo scorso 6 febbraio. Siamo invitati a partecipare a questa colletta consapevoli dell'aiuto fraterno che possiamo offrire.

24 marzo 2023 trentunesima

Giornata dei Missionari Martiri

La celebrazione è collocata nel giorno dell'uccisione di Mons. Oscar Romero, avvenuta nel 1980, a memoria del suo impegno al fianco del popolo salvadoregno, oppresso da un regime elitario incurante della sorte dei più poveri e dei lavoratori. Anche quest'anno, ci giungono notizie di tante, troppe sorelle e fratelli uccisi in missione. Ne faremo memoria durante le celebrazioni dedicate: **il loro sacrificio non passi inosservato, diventi piuttosto stimolo ed esempio di totale dedizione all'annuncio della Buona Notizia** tra gli ultimi della Terra, laddove il messaggio di speranza di Cristo è quanto mai urgente e necessario. **Nella nostra diocesi la Veglia dei Missionari Martiri si celebra alle ore 21.00 contemporaneamente nelle 3 aree: Garfagnana (Piazza al Serchio), Lucca (Antraccoli), Versilia (ancora da definire il luogo)**

VICINI NELLA PREGHIERA

CON... le famiglie di **Lola Massei, Marisa Ricci, Marcel-la Scatizzi, Mario Sodini** che sono tornati alla Casa del Padre.

PERCHÈ NON CI DIAMO LA PACE IN QUARESIMA ALLA MESSA

Durante il tempo di Quaresima nella nostra Comunità non ci scambiamo il segno della pace, questo per avvertire, nella assenza del gesto, il bisogno di costruire vere relazioni di pace, soprattutto in questo tempo dove i conflitti armati, e non solo quelli, sono tornati all'ordine del giorno: l'auspicio è che la mancanza del gesto aiuti la ricerca ed il desiderio di essere costruttori della vera pace, la pace del Signore, il primo dono del Risorto alla sua comunità.

Per Pasqua, nella Pace dei Gesù Risorto, ritroveremo

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Legumi assortiti

Formaggini

Olio di semi

Pannolini n.4 e n.5

Prodotti pulizia casa

Materiale per igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**



19 DOMENICA

IV Domenica di Quaresima

1Sam 16,1b.4a.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

20 LUNEDÌ S. Giuseppe

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a

Oratorio di san Benedetto in Gottella, piazza Bernardini, messa in suffragio dei Confratelli della Confraternita dei legnaioli di Lucca

21 MARTEDÌ S. Benedetta

Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16

Apertura Centro di Ascolto dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino

Video incontro sul canale Youtube della Diocesi, ore 21,00 - S.E. mons. Paolo Bizzetti s.j. Vescovo di Antiochia **“Il tesoro della fede tra le devastazioni del terremoto”**

22 MERCOLEDÌ S. Lea

Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

23 GIOVEDÌ S. Gualtiero

Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47

In Ascolto della Parola di Dio

ore 10,00 chiesa di santa Maria Forisportam, lettura del Libro di Giobbe

ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi lettura e commento delle letture della Domenica con Giancarlo Bartoli

ore 21 locali di san Paolino, lettura e commento delle letture della Domenica

24 VENERDÌ S. Caterina di Svezia

Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30

Stazione quaresimale nella Chiesa dell'Arancio ore 18,30 (oggi non c'è la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi)

Chiesa di san Leonardo in Borghi, ore 17,00 Celebrazione comunitaria della penitenza con confessione personale dei peccati

25 SABATO

Annunciazione del Signore

Is 7,10-14;8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

Incontro del **Gruppo S. Alessandro** (III elem) locali di san Leonardo in Borghi, **ore 11,00**

Incontro del **Gruppo S.Leonardo** (IV elem) locali di san Pietro Somaldi **ore 11,00**

Incontro del **Gruppo san Pierino** (V elem) chiesa di san **Paolino, ore 10,30**

Incontro del **Gruppo san Tommaso**, locali di san Tommaso in Pelleria, **ore 15,00**

Incontro del **Gruppo Santa Maria** (II elem) locali di san Pietro Somaldi **ore 15,00**

Incontro del **Gruppo Dopocresima** (dalla II media in su) locali di san Leonardo in Borghi **ore 15,00**

26 DOMENICA

V Domenica di Quaresima

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

VERSO LA SETTIMANA SANTA E LA PASQUA

Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e del giorno di Pasqua

2 aprile DOMENICA DELLE PALME *Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme; segue celebrazione*

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale presiede l'arcivescovo Paolo Giulietti
non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 10,30

5 MERCOLEDÌ SANTO ore 17,00 in Cattedrale: Messa Crismale

6 GIOVEDÌ SANTO

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica “nella Cena del Signore”
ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

7 VENERDÌ SANTO: *giorno di digiuno e di penitenza*

Preghiera delle Lodi alle ore 9,00 *Chiesa di San Giusto*

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : **Via Crucis** dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore

8 SABATO SANTO

Preghiera delle Lodi alle ore 9,00 *Chiesa di San Giusto*

ore 22,00 in Cattedrale: **Santa Veglia Pasquale**

ore 21,30 San Martino in Vignale **Santa Veglia Pasquale**

9 APRILE DOMENICA PASQUA di RISURREZIONE

messe con orario festivo

10 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi;
ore 10,30 in santa Maria Forisportam ; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

16 DOMENICA: incontro della Chiesa nella Città, presso il Real Collegio , dalle 15,00 alle 19,00. Il tema dell'incontro, al quale sono invitati tutti gli operatori pastorali e coloro che hanno a cuore il futuro della nostra Chiesa nella Città è “**Interpellati in una decisiva transizione epocale**”. È presente l'arcivescovo Paolo Giulietti

Le celebrazioni del sacramento della Riconciliazione

Il tempo di Quaresima e l'approssimarsi della Pasqua ci invitano a esprimere il desiderio di conversione con la celebrazione della confessione, il sacramento della riconciliazione con Dio e con i fratelli, e anche con se stessi. Dopo il lungo tempo della pandemia, in cui i vescovi hanno concesso di celebrare il sacramento nella Terza Forma, cioè con l'Assoluzione Generale senza l'accusa personale dei peccati, terminato il tempo del pericolo e dell'emergenza, ritorniamo al modo usuale della confessione con le celebrazioni individuali o le celebrazioni comunitarie e la sola confessione personale dei peccati.

Celebrazioni comunitarie della penitenza con confessione personale dei peccati

- **Venerdì 24 marzo alle ore 17**
chiesa di san Leonardo in Borghi
- **Mercoledì 29 marzo alle ore 21**
chiesa di san Paolino
- **Venerdì 31 marzo ore 18,30** chiesa di san Vito
- **Venerdì 31 marzo ore 21**
chiesa di san Leonardo in Borghi
- **Sabato 1 aprile ore 15** chiesa di san Paolino
(in particolare per i ragazzi delle elementari, medie, superiori e le loro famiglie)
- **Domenica 2 aprile ore 17,00**
chiesa di santa Maria Bianca

Durante la Settimana Santa confessioni individuali in san Leonardo in Borghi

lunedì 3, martedì 4 e mercoledì 5
dalle 9,30 alle 11,30

giovedì 6, venerdì 7 e sabato 8
dalle 9,30 alle 11,30
e dalle 15,30 alle 17,30

Si ricorda che presso la chiesa di san Giusto ci sono sempre le confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Fede, Arte, Storia e Cultura Un cammino attraverso i luoghi della religiosità della nostra Parrocchia

In prossimità della Pasqua, nel mese di aprile, l'Associazione "Lucca Info e Guide", offre una serie di percorsi attraverso alcune chiese della nostra parrocchia. Si tratta di visite guidate a tre chiese, **S. Alessandro maggiore, Santa Maria Forisportam e San Pietro Somaldi**, che rappresentano non solo un tesoro di arte e cultura ma, e questo ci interessa particolarmente, punti di passaggio del cammino della fede e della spiritualità della nostra Comunità di credenti, che proprio nel tempo della fondazione di quei luoghi affonda le sue radici più profonde.

Questo primo avviso per suscitare attenzione e offrire la possibilità di mettere fin da ora già in "agenda" la possibilità di trascorrere un paio d'ore affrontando un piccolo ma intensissimo "viaggio" nella storia della fede e dell'arte nella nostra Città.

I giorni per queste visite guidate sono

- **sabato 1**
 - **domenica 2**
 - **giovedì 6**
 - **sabato 8**
 - **lunedì 10**
 - **giovedì 13 aprile**
- dalle ore 15.30 alle 17.30**

Saranno gruppi al massimo di 20 persone (i ragazzi sotto i 14 anni non entrano nel conto del gruppo per agevolare le famiglie a partecipare).

È chiesta dall'Associazione Guide una quota di 10€ a persona (gratuita per i ragazzi sotto i 14 anni). Dettagli della iniziativa nel prossimo foglietto parrocchiale. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere in parrocchia 0583 53576 lun-ven dalle 9 alle 13 oppure per email parrocchia@lucatranoi.it

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Il canti della messa

INGRESSO: VI DARÒ UN CUORE NUOVO N. 120

OFFERTORIO. ECCO T'OFFRIAM N.44

COMUNIONE: IL SIGNORE È IL MIO PASTORE N.61

DOPO LA COMUNIONE: CANONE DI TAIZÉ Misericordias Domini in aeternum cantabo

FINALE: TI SEGUIRÒ N.113 LIBRETTO VECCHIO; N.112 LIBRETTO NUOVO